

[about](#)[contact](#)[download](#)

« Culture Action Europe, 23-25 ottobre,  
Marsiglia

Intervista a Francesca Barzanti, autrice de  
"La mia Irlanda" »

## intervista a viviana segantin, autrice di **back for good**

09Jul08

EuropeME **intervista Viviana Segantin**, che ha pubblicato il romanzo **Back for Good** con Panda Edizioni.

*Perché hai deciso di fare l'Erasmus?*

Ero quasi al termine dell'università: avevo finito gli esami ed **ero in un vicolo cieco con la tesi** per delle incomprensioni – chiamiamole così – con l'insegnante. **L'Erasmus in quel momento ha rappresentato la mia "salvezza"** scolastica, lo sbocco "miracoloso" della mia carriera universitaria! Questa vicissitudine è narrata anche all'inizio del mio romanzo che, prendendo spunto dalla realtà, poi si stacca dall'autobiografia e si snoda per percorsi indipendenti.

*Che aspettative avevi prima della partenza?*

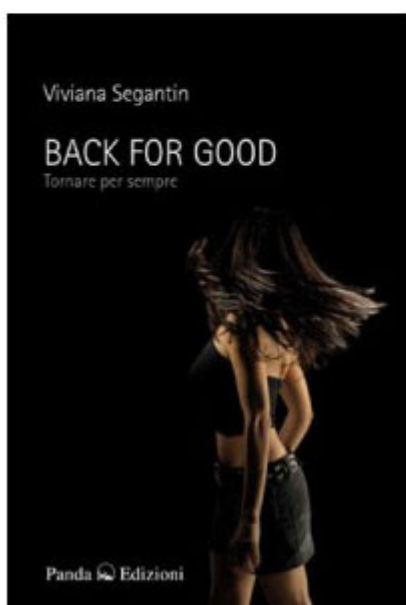
Prima di tutto volevo, per l'appunto, lavorare alla tesi. Poi speravo di **migliorare la lingua inglese e, perché no, di divertirmi.**

*Dove sei stata e per quanto tempo?*

Sono stata a Strawberry Hill, vicino a **Londra**, per tre mesi.

*Com'è stato l'impatto all'arrivo?*

Appena arrivata mi sono sentita un po' persa da un lato, ma piena di voglia di conoscere ogni dettaglio della mia "nuova vita" dall'altro. **Lo smarrimento iniziale è durato pochissimo** e mi sono sentita "cittadina londinese" quasi da subito.



*Come descriveresti la quotidianità dell'Erasmus? Che cosa hai studiato? Hai avuto problemi con la convalida degli esami?*

Non avendo avuto esami da sostenere mi sono concentrata completamente sullo sviluppo della tesi. La quotidianità dell'Erasmus è fatta **di studio, di impegni, di libri, ma anche di confronto, di incontro, di condivisione**. E' bellissimo trovarsi con persone di culture diverse e sentirsi tutti parte di un'unica esperienza, di una sola emozione! Si respira cosmopolitismo, internazionalità. **La mente si apre e si cresce**. C'è tanto entusiasmo in ogni cosa: dalla lezione al college alle serate al pub, dalle ore in biblioteca alle nottate in compagnia. E' tutto una scoperta, un affiarsi, un vedersi diversi e in fondo tutti uguali.

*Com'è stato il ritorno in patria? Hai sofferto della depressione post-Erasmus?*

Sì. C'era voglia di tornare – io sono molto legata all'Italia, alla mia famiglia e agli amici – ma quando sono arrivata a casa mi sono resa conto che una parte di me era rimasta là. **Si vive quasi una sensazione di "vita parallela"** e in ogni momento di tristezza la mia mente è sempre fuggita là...all'altra mia vita...

*Sei ripartita per altre esperienze all'estero?*

No, purtroppo. Dopo l'università ho iniziato a lavorare come copywriter e giornalista e non ho più avuto la possibilità di prendermi lunghi periodi di pausa per andare all'estero.

*Qual è il ricordo più bello dell'Erasmus?*

I barbecue in giardino in una mescolanza di persone di nazionalità diverse. **Sorrisi, musica, profumi**: è ancora tutto vivo nei ricordi!

*Hai mantenuto i contatti con gli amici dell'Erasmus?*

Una ragazza della mia stessa città è diventata una delle mie migliori amiche e siamo ancora molto legate. Con gli altri stranamente non ci siamo più sentiti: **è come se si fosse aperta e chiusa una parentesi di vita** dove tutto è stato intensissimo ma circoscritto a quel periodo.

*Giudizio sull'esperienza. La rifaresti? La consigli? Come e in cosa ti ha cambiato l'Erasmus?*

La rifarei e la consiglio vivamente a tutti. **L'Erasmus cambia le persone** perché fa crescere e maturare, allarga le conoscenze: quelle scolastiche ma soprattutto quelle di vita. **Per molti è la prima esperienza importante lontano dalla famiglia; il primo momento in cui ci si mette alla prova e si afferma la propria autonomia e la propria indipendenza**. Si impara a contare su se stessi e quindi sì, si diventa un po' più grandi e un po' più responsabili. Poi certo c'è anche chi lo vive all'opposto, con gli eccessi e la trasgressione, ma io ho visto più persone prenderlo nel verso giusto.

*Perchè e quando hai deciso di scrivere un libro sull'Erasmus? Di che cosa parla il romanzo?*

L'ho deciso qualche anno fa. Ho scelto questo tema perché **l'Erasmus è un'esperienza forte, che ti segna e ti resta dentro, indelebile**. Io avevo vinto alcuni premi per i racconti brevi ma quando ho cercato uno spunto per un progetto più ambizioso, come quello del romanzo, ho pensato che l'Erasmus fosse un argomento azzeccato.

Il libro narra **la storia di Silvia**, una studentessa universitaria che, grazie all'Erasmus, si trova a vivere un'esperienza forte, fatta di nuove amicizie, di passione, di trasgressione. E' un romanzo che **racconta i giovani e, con il loro linguaggio, parla dei loro dubbi, conflitti, interrogativi**, del loro bisogno di amore e di amicizia, ma anche della necessità di confrontarsi con la loro parte più nascosta. Chi volesse saperne di più può visitare il mio sito/blog [www.vivianasegantin.it](http://www.vivianasegantin.it).



*E' stato difficile trovare un editore?*

Bisogna saper scegliere: il mondo dell'editoria è un po' una giungla, le proposte arrivano, ma non tutte sono veramente serie. In ogni caso quasi tutti chiedono il contributo da parte dell'autore per la pubblicazione.

*Pensi che all'esterno arrivi il vero significato dell'esperienza? I media parlano degli Erasmus con cognizione di causa?*

Diciamo che i tragici fatti di Perugia hanno portato i media a dare **una visione distorta dell'Erasmus**. Quello che ne è uscito non è uno specchio dell'Erasmus, è un terribile fatto di cronaca nera.

*A chi consiglieresti il libro?*

Il mio libro è uno spaccato di vita universitaria dove gli incontri, gli amori, gli affetti e i tradimenti portano alla ribalta, attraverso l'evoluzione psicologica di Silvia, temi controversi come **l'incomunicabilità tra le persone, la stabilità della coppia, la libertà dai vincoli**. Il punto di vista è sicuramente giovanile ma le emozioni descritte appartengono a tutti, indipendentemente dall'età; è infatti una storia che rappresenta tutti noi, con le incertezze, le speranze, i dualismi dell'anima, per questo non c'è una categoria specifica di persone a cui lo consiglieresti...